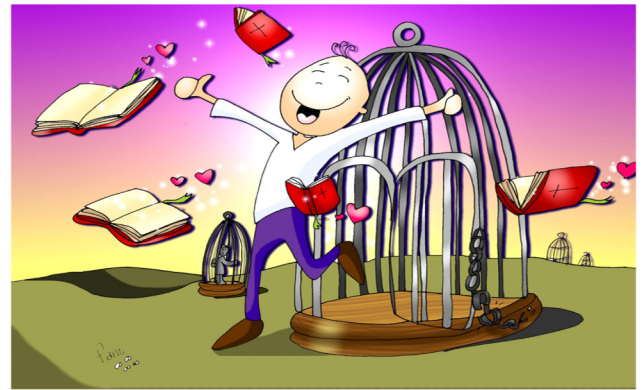


La parola di Gesù ci libera

Dopo la chiamata dei primi quattro discepoli lungo le rive del "mare di Galilea", cominciamo a vedere Gesù in azione.

Fin da subito ci mostra le sue intenzioni, quello che gli sta veramente a cuore. E non dimentichiamo che quello che sta a cuore a lui è quello che sta a cuore a Dio. Grazie a Gesù noi impariamo a conoscere Dio e quello che Dio vuole per ciascuno di noi.

Così, già alla sua prima azione, Gesù ci mostra Dio che ci vuole liberi! Liberi da che cosa? Liberi da tutto quello che offende la nostra dignità. Liberi da quello che ci impedisce di crescere e di realizzare la nostra vita. Liberi da qualsiasi forma di "male", a cominciare da quel male che sta dentro il nostro cuore.



Dal Vangelo di Marco

(1,21-28)

Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!".

E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!".

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Preghiamo

Caro Gesù,
da quando anche tu
ti sei messo in fila al fiume Giordano
per vivere quel momento di purificazione
che proponeva Giovanni il battezzatore,
non hai perso proprio tempo.
Sappiamo che poi hai trascorso
40 giorni nel deserto,
ma subito dopo hai cominciato
a parlare di Dio e del suo amore
in maniera completamente nuova.

Non ti sei però accontentato di parlarne:
l'hai mostrato con i tuoi gesti,
soprattutto con il tuo comportamento
verso le persone in difficoltà.
Proprio a loro, senza alcun pregiudizio,
hai mostrato che non stavano male
perché puniti per qualche grave motivo,
fosse anche un grave peccato.
Li hai portati a capire che anche loro
erano amati e anche per loro
Dio desiderava tutto il bene possibile.

Così, caro Gesù,
hai cominciato a liberare chi il male
ce l'aveva non nel corpo ma dentro:
un male che si era annidato
nel suo cuore e lo tormentava.
Così hai fatto con tanti e tanti altri
e oggi fai capire anche a noi
che non possiamo essere felici
se il male ce l'abbiamo nel cuore:
invidia, rancore, odio, sospetto, malizia...

Prega allora anche oggi con noi perché
non ci stanchiamo mai di dire: **"Padre..."**